

Il Potere delle parole

Bollettino on line di Psicologia e Attualità
DICEMBRE 2013



N° 50

Organo d'informazione del Centro Studi di Medicina Psicosomatica

SEDE REDAZIONALE: VIALE DEI PRIMATI SPORTIVI, 50 00144 ROMA

TEL. 06.54210797 FAX 06.97258889

www.ilpoteredelleparole.it

info@ilpoteredelleparole.it

EDITOR:

Caterina Carloni psicologa e psicoterapeuta

Hanno collaborato in questo numero:

Giulia Abbate esperta in scienze della comunicazione

Ornella Campo psicologa e psicoterapeuta

Leonardo Facchini poeta e saggista

Lancilla Farinelli counselor

Elisabetta Mastrocola scrittrice e giornalista

Antonio Pignataro funzionario pubblico

Questa pubblicazione nasce dall'intento di offrire un panorama di insegnamenti filosofici e psicologici nella prospettiva dell'incontro interculturale.

periodico on line presente su



in questo numero:

MADE IN ITALY: ARTE GLOBALE E FASCINO SENZA TEMPO



SOMMARIO

LA FOTOGRAFIA

PERFECT MOMENT

by Erry's Capture

LA CIVILTÀ' DEL SOLE

MADE IN ITALY: l'eccellenza del cruelty free

a cura di Elisabetta Mastrocola

CORPI SPECIALI: mostra fotografica di Turi Rapisarda

di Ornella Campo

L'ARTE COME RINASCITA:

L'acquerello di MONICA BUCCILLI

LUIGI ABBATE e i falsi d'autore

a cura di Giulia Abbate

L'OPINIONE

TESORI D'ITALIA

di Leonardo Facchini

SCIENZA BHAKTIVEDANTICA

IL CERCHIO DEL MONDO (estratto di un articolo pubblicato sulla rivista *Orizzonti Vedici*, giugno 2013)

a cura di Caterina Carloni

LA PAGINA DELLA MUSICA

di Caterina Carloni

LIBRI, MOSTRE E SPETTACOLI

"Un chiostro, un'occasione di peer education"

a cura di Lancilla Farinelli

MADE IN ITALY

di Antonio Pignataro

NEWS & CORSI

Care lettrici e cari lettori,

vogliamo festeggiare con voi il nostro cinquantesimo numero offrendovi una carrellata di notizie su mostre, spettacoli ed eventi in programma in tutta la penisola.

Dal Piemonte alla Sicilia, entra in scena il fascino senza tempo e senza frontiere dell'Arte Italiana, espressione di quella globalizzazione di valori e di bellezza che sono il vero patrimonio di tutta l'umanità!

C.C.

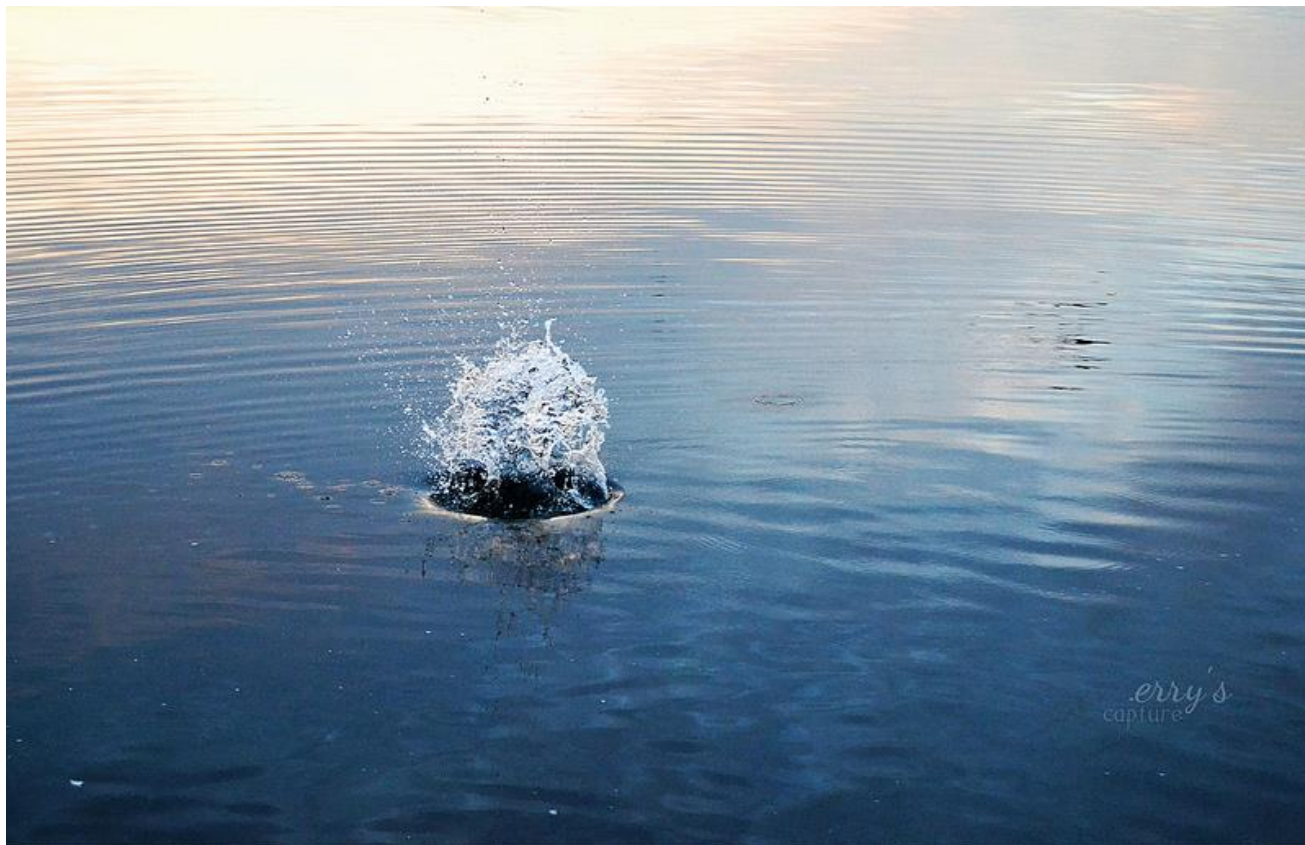


BUONA LETTURA!

L'opera d'arte è sempre una confessione

Umberto Eco

LA FOTOGRAFIA

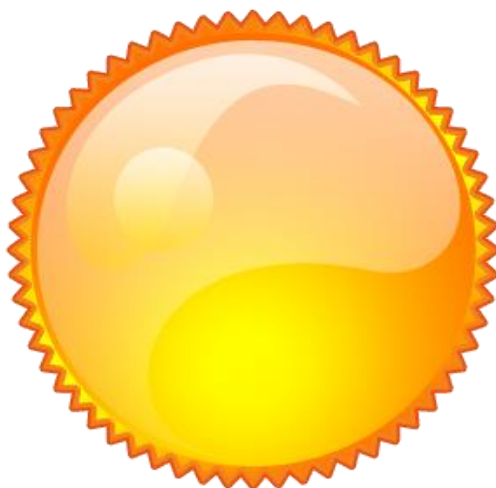


"Perfect Moment" by Erry's Capture

La galleria di foto dell'artista è visibile su <http://www.flickr.com/photos/erry87/>

LA CIVILTA' DEL SOLE

a cura di Elisabetta Mastrocola



MADE IN ITALY L'ECCELLENZA DEL CRUELTY FREE

«In apparenza, la guerra è dovuta a questioni economiche o politiche, ma di fatto è il risultato di tutto il massacro che facciamo degli animali. La legge di giustizia è implacabile e obbliga l'umanità a pagare versando tanto sangue quanto quello che gli uomini hanno fatto versare agli animali. Quanti milioni di litri di sangue sparsi sulla terra gridano vendetta verso il Cielo! L'evaporazione di quel sangue attira non solo dei microbi, ma anche miliardi di larve e di entità inferiori del mondo invisibile. Noi uccidiamo gli animali, ma la Natura è un organismo, e uccidendo gli animali è come se toccassimo certe ghiandole di quell'organismo; a quel punto, le funzioni si modificano, e dopo qualche tempo scoppia una guerra tra gli uomini. Sì, è perché si sono massacrati milioni di animali per mangiarli, senza sapere che essi erano legati a degli uomini, e quegli uomini devono quindi morire con essi. Uccidendo gli animali, si uccidono gli uomini. Tutti dicono che deve regnare la pace nel mondo, che non devono più esserci guerre ... Ma la guerra durerà finché noi continueremo ad uccidere gli animali, perché uccidendoli, è in noi stessi che uccidiamo qualcosa»

OMRAAM MIKHAËL AÏVAANHOV

HRANI YOGA - Il senso alchemico e magico della nutrizione

Ed. Prosveta



L'Italia è conosciuta ovunque per la bellezza della sua arte, la profondità della sua cultura, il talento dei suoi artisti e l'acume dei suoi scienziati. Tanto è stato detto e scritto in proposito e vista la quantità, oltre la qualità, ci sarebbe ancora tanto da dire, ma in questa occasione e considerando la grande trasformazione in atto, perché non volgere lo sguardo in direzione di qualcosa di meno grandiosamente artistico e scientifico ma altrettanto vitale e stimolante?

Sta emergendo un'imprenditoria dal carattere genuinamente sociale e spirituale, un'imprenditoria cruelty free che produce e commercializza beni e prodotti non solo ecologici e biologici ma anche privi di componenti animali e di derivati animali, che sceglie di guardare al mondo, al lavoro e al mercato in maniera innovativa nel rispetto della vita - di tutti - e addizionando all'etica il gusto e l'estetica.

Imprenditori giovani e meno giovani si mettono in campo iniziando una nuova attività o continuando e trasformando un marchio ereditato. Tanti sono i settori interessati, a partire dall'alimentazione (lavorazione e produzione di alimenti freschi o preparati) che esporta moltissimo all'estero; la cosmesi (prodotti per uso personale e domestico non testati sugli animali); abbigliamento (cotone biologico, bambù, canapa, ortica, viscosa); calzature (ipoallergiche e traspiranti prodotte con caucciù e gomma riciclata).

In tutti i casi le aziende seguono l'intera filiera, dalla raccolta delle materie prime alla trasformazione e alla lavorazione, tutelando sempre i diritti dei lavoratori e assicurando il rispetto dell'ambiente e la salute dei cittadini. I prodotti finiti passano il vaglio di organismi di controllo che rilasciano poi le certificazioni di garanzia.

Il Made in Italy Cruelty Free è una realtà che sta crescendo sempre di più e che potrebbe generare moltissimi nuovi posti di lavoro. Producendo cose belle, sane e buone si rivaluterebbe e rivedrebbe il rapporto stato/imprenditori/lavoratori, perché questa nuova e diversa filosofia del mercato del lavoro sblocca energie preziose. I rapporti lavorativi, di conseguenza,

verrebbero curati nella consapevolezza che un ambiente armonioso, in cui i diritti e i doveri sono reciprocamente compensati e onorati, contribuisce a gratificare entrambe le parti, migliorando altresì la produzione.

Molte aziende sono sensibili e impegnate dal punto di vista sociale, come il *Laboratorio Procaccini Quattordici* che impiega persone in difficoltà a rischio emarginazione; come *Nicoletta Fasani* che crea capi facilmente adattabili e trasformabili, comodissimi per persone diversamente abili che hanno difficoltà nel vestirsi; come *Stilequo* che importa da paesi "poveri"; come *di Romeo*, unico produttore italiano di calzature vegane, che esporta in tutto il mondo ... Altre nascono da gruppi di persone unite per la qualità e il risparmio, come i fondatori di *Ecogeco*, produttrice di jeans di Verona che hanno iniziato con un *Gas* ... E ancora, *Altarosa* che lavora cotone di produzione biodinamica con cui fa anche bellissimi abiti da sposa, *Equi(X)eden* che confeziona intimo e abiti in cotone, bamboo, canapa e ortica; *Natur* specializzata in calze naturali ...

Per la cosmesi e i detergenti come non menzionare, fra le tante, *Argital*, *Verde Sativa*, *Rea Natura*, *Daymon's*, *Ardes*, *Almacabio*; e per gli alimenti: *Sotto le stelle*, *Verde bio*, *Cascine Orsine*, *Germinal*, *il Frantoio*, *Mediterranea* e la *Ecor* che raccoglie piccoli produttori artigianali su tutto il territorio nazionale vendendo anche all'estero ...

C'è un paese *eccellente* che sta muovendo nuovi passi ... in silenzio ma in crescendo ...

Elisabetta Mastrocola

N.d.A. Nominando specificamente alcune aziende, non si è inteso fare pubblicità o attività commerciale per le dette aziende, ma si è voluto dare un'informazione utile per una più completa conoscenza del Made in Italy. **La pubblicità nei confronti del Cruelty Free è, invece, espressamente dichiarata!**

Elisabetta Mastrocola è giornalista e scrittrice.

Pubblicazioni, attività e programmi sul suo sito www.scrittura-creativa.it.

CORPI SPECIALI: MOSTRA FOTOGRAFICA DI TURI RAPISARDA

di Ornella Campo

Si è inaugurata a Palermo il 14 Novembre la mostra fotografica di Turi Rapisarda, *Corpi Speciali*, ospitata dalla Galleria RizzutoArte di via Monte Cuccio 30 fino al 12 Dicembre 2013.

Rapisarda, nelle parole della curatrice della mostra, Francesca Alfano Miglietti, è un artista che *"sembra voler fotografare una relazione, sembra voler fotografare i sentimenti che nutre per i suoi soggetti"*; le sue opere costituiscono *"immagini fortemente documentarie che costruiscono storie visive che riescono a catturare la realtà del suo contesto sociale e del suo vissuto, opere che scelgono la frammentarietà, l'introspezione, la soggettività"*.



I corpi ritratti da Rapisarda sono *speciali* perché riassumono, nella semplicità apparente del gesto, vissuti profondi di solitudine, fragilità, precarietà: nella serie *"Piante"*, ad esempio, la posa di estrema vulnerabilità e il nero avvolgente comunicano direttamente l'emozione di chi, sradicato dalla sua terra e dalle sue origini, viene a trovarsi in un "altrove" oscuro, sconosciuto e a volte ostile.

La fotografia di Rapisarda riesce a suscitare riflessioni non solo di carattere psicologico, ma anche di natura sociale, con l'attenzione agli *"ultimi"*, come ad esempio nella serie *"Coatti"*, individui prigionieri e isolati, relegati nel nero che li rende maggiormente invisibili agli

occhi di un mondo sempre più globalizzato e allineato più su valori di mercato che etici.

Le immagini sono tratte dal sito della Galleria Rizzuto Arte di Palermo: <http://www.rizzutoarte.com/artisti/turi-rapisarda>



Ornella Campo è psicologa e psicoterapeuta specializzata in ipnosi ericksoniana. È presidente dell'Associazione Areté di Palermo: www.assarete.it.

L'ARTE COME RINASCITA

a cura di Giulia Abbate

L'ACQUERELLO DI MONICA BUCCILLI

Monica Buccilli è un'artista autodidatta: inizia ad appassionarsi di pittura molto giovane e per anni dipinge perché non può farne a meno ma in realtà il suo lavoro è un altro, infatti collabora in uno studio di architettura, coltivando sempre la sua passione e mutando negli anni la sua tecnica. Perde il lavoro a causa della famigerata crisi che attraversa il nostro tempo ma sfrutta un momento di grande difficoltà per cercare di rinnovarsi: si rimbocca le maniche e riesce a fare dell'arte il suo nuovo lavoro. Organizza corsi di pittura e partecipa assiduamente a vari concorsi. A inizio ottobre 2013 il sogno di una mostra personale si avvera ed espone le sue opere, soprattutto ritratti. I soggetti preferiti dall'artista sono proprio i volti: donne, uomini e specialmente i bambini diventano i protagonisti dei suoi quadri. La tecnica è l'acquerello, una tecnica molto complicata che non ammette errori ma solo una grande concentrazione che permette di muovere il pennello con leggerezza e precisione. Lo sguardo dei soggetti concentra l'attenzione di chi guarda le opere: una luce viva anima i ritratti e fa in modo che i volti raccontino una storia. Il quadro "Vacanze al mare" è un chiaro esempio della vitalità e della forza evocatrice dei ritratti della Buccilli. Un bambino in spiaggia con il volto rivolto all'indietro sembra intento a guardare qualcosa di familiare ma allo stesso tempo sorprendente e con una semplicità disarmante chi lo osserva entra in contatto con la storia e il soggetto. È specialmente nei bambini che viene enfatizzata la vitalità dello sguardo come se l'artista catturasse lo spirito di vita racchiuso nei primi anni d'età.

Anche gli occhi delle donne ritratte dall'artista sono attraversati da una luce viva che esprime sentimenti contrastanti: come nel quadro "Il sorriso di Laura" c'è qualcosa oltre l'apparente felicità del soggetto, c'è un riflesso che racconta un'altra storia, da scoprire. Donne e bambini ritratti nei quadri esprimono la sensibilità dell'artista e racchiudono una grande forza espressiva rappresentata nella dolcezza della tecnica dell'acquerello che cattura lo sguardo di chi li osserva, reso partecipe del racconto di ogni soggetto.

Non sono solo i volti ad essere i protagonisti dei quadri della pittrice ma anche alcuni paesaggi sono notevoli di attenzione. Con una energia quasi impressionista il dipinto di un treno immerso in un paesaggio campestre trova nel gioco delle ore la vitalità del momento: è come ritrovarsi immersi in quell'istante e rivivere nei colori un ricordo mai vissuto, ma sentito come tale.

L'esperienza di Monica Buccilli deve essere un esempio di fiducia nell'arte: nonostante le difficoltà del momento riscoprire una propria passione, esprimere una sensibilità fino a quel momento privata e renderla così pubblica, condivisibile, sono modi diversi per superare la solitudine e l'avvilimento che nascono dal buio della paura di non essere più in grado di essere felici.

(Per contattare l'artista: artvision.it@libero.it)



Il sorriso di Laura, M. Buccilli



Vacanze al mare, M. Buccilli

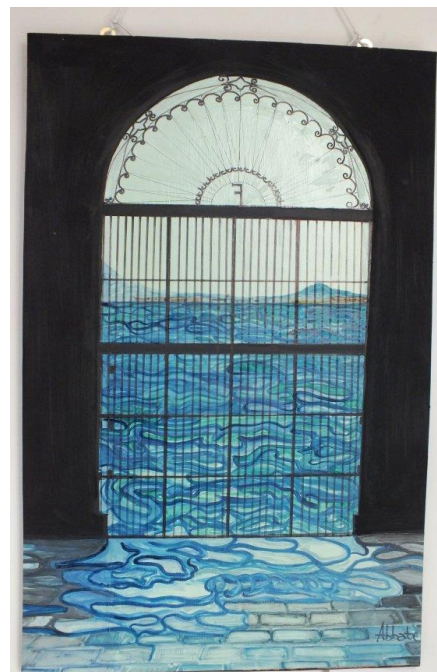
LUIGI ABBATE E I FALSI D'AUTORE

Luigi Abbate nasce a Tripoli nel 1958. Si trasferisce a Roma ancora bambino e lì compie i suoi studi: sviluppa fin da ragazzo la passione per l'arte pittorica e inizia a dipingere con la tecnica dell'olio su tela che predilige. Sempre da autodidatta, si avvicina allo studio dei grandi artisti del '800 e del '900: subisce il fascino degli impressionisti e del loro modo di rappresentare e catturare la luce, così come si appassiona al genio di Van Gogh e alla sua arte di difficile catalogazione.

Le pennellate piene, cariche di colore e di forza avvicinano il giovane Luigi all'arte di Renato Guttuso e all'energia delle sue opere e del realismo dei suoi soggetti.

L'amore per la pittura lo accompagna durante tutta la vita, anche se, per mantenere la sua famiglia, trova lavoro come impiegato presso un'azienda a Roma. Nella quotidianità trova sempre spazio per la sua passione che presto diventa una piccola fonte di guadagno: con i falsi d'autore si avvicina a diverse correnti pittoriche come l'astrattismo e la pop-art e nel 2010, insieme alla sua compagna, crea un sito Internet (www.falsiperpassione.it) attraverso il quale cerca di allargare i propri contatti e di affrontare nuove sfide per fare della sua passione un lavoro.

Nel 2013 arriva un'importante occasione, la possibilità di esporre le proprie opere presso il Palazzo Florio a Favignana, una bellissima isola dell'arcipelago delle Egadi, in Sicilia. La mostra, che durerà ben quattro mesi, gli permette di manifestare la sua sensibilità artistica che può esprimersi in pieno nelle proprie opere, senza essere celata nelle copie d'autore.



I soggetti dei suoi quadri sono legati nel profondo all'anima dell'isola e a ciò che essa ha rappresentato per l'artista: Favignana è colta nelle sue sfumature, nei giochi di luce che crea il mare toccandosi col cielo, nelle rocce delle cale più nascoste, nell'emozione del porto con i suoi pescatori e il profumo del mare. Si vede l'influenza dei suoi artisti più amati, soprattutto Guttuso, nella scelta dei soggetti, e Van Gogh nella tecnica: ma affina la sua arte creando uno stile proprio e distinguibile.



Oggi Luigi Abbate vive sull'isola e continua a catturare la vita di questo posto magico con cui ha creato un legame eterno.

Giulia Abbate, laureata in Lettere all'Università degli Studi di Roma Tre, è iscritta al corso di laurea Magistrale in Italianistica presso la stessa Università. Ha collaborato al quindicinale "L'Ardeatino" e "Il Nettunense"; scrive per il mensile "Tempi Nuovi".

L'OPINIONE

di Leonardo Facchini



TESORI D'ITALIA

E' stato bello salire sull'Acropoli del Partenone per fare un tuffo nell'antica civiltà ellenica, come nella precedente visita al Museo Archeologico di Atene, dove la dotta accompagnatrice si era incantata a descrivere le statue di valorosi giovani dell'età di Pericle e di Fidria.

E' bello ricordare, oltre alla maestosa Cattedrale e alla Giralda, i fiori di Siviglia ai balconi, alle finestre, nei patii e nelle crocchie dei lisci capelli delle ragazze andaluse in costume da flamenco durante la "Feria de Abril".

E' stato quasi un sogno l'ingresso nell'Alhambra di Granada, ai piedi della Sierra Nevada, dove ci aveva condotto Pablo, la guida che faceva fermare il pullman delle escursioni per "soste idrauliche", come lui chiamava i bisogni fisiologici, in locali di ristoro e di souvenir nella lista del suo "tornaconto".

Nonostante ciò, è dell'Italia che io resto maggiormente innamorato e convinto della fortuna avuta nel nascervi, perché ogni suo luogo mi arricchisce e mi emoziona profondamente, come se mi appartenesse.

Arrivando per la prima volta a Venezia in treno, quando dal ponte della Libertà vidi sorgere la città dal mare, rimasi così meravigliato da stropicciarmi gli occhi, stentando a credere allo straordinario spettacolo che mi si presentava davanti. Sceso alla stazione, mi avventurai per il labirinto delle calli in una fiaba dalle mille e una notte, affacciandomi ogni tanto ad ammirare i palazzi sul Canal Grande, a cominciare dalla Ca' D'oro, fino a sbucare, dopo il Ponte di Rialto, al colmo dello stupore, nella piazza della Basilica di S. Marco che, a ragione, Napoleone denominò salotto d'Europa. Nelle mani intanto avevo pacchi di merletti di Burano e di oggetti di vetro di Murano acquistati strada facendo nel pullulare dei negozi.

A proposito di prodotti artigianali, ho assistito alcuni anni fa, nella ridente cittadina umbra di Bevagna, alla cosiddetta festa del "Mercato delle Gaitte" cioè dei rioni.

Si ricostruivano per le strade le botteghe degli antichi mestieri con autentici artigiani impegnati nel lavoro dei vasai e dei fabbri, nella produzione del vetro, della cera, della carta pergamenata, dei mattoni e perfino nel conio delle monete.

Di recente, invece, ho lasciato, in occasione di un concorso letterario, un po' di cuore in quel "pontile", che era un normale punto di riferimento per il Massese che mi indicava la zona dell'albergo dove avrei dovuto pernottare. Immaginavo un ponticello sul corso del fiume, finché di notte non l'ho percorso a piedi, ed era un lungo ponte proiettato sul mare dalla spiaggia, come sospeso tra il blu del cielo e il lieve sussurro delle onde. Fra le pinete, la mattina seguente mi sono recato a Piazza degli Aranci, nei pressi del Palazzo Ducale di Massa e mi sono sentito, guardandomi intorno, come catapultato nel lontano Medioevo e Rinascimento, contemporaneamente. Mi è parso udire la voce di Michelangelo, che delle Alpi Apuane usava il pregiato marmo, supplicante verso la sua "Pietà" appena ultimata: "Perché non parli?".

Intanto fremevano i vessilli sul mio capo e s'impennavano nell'aria per ricadere nelle abili mani degli sbandieratori.

Un tempo mi chiedevo dove si trovasse il corallo, finché non ho visto la sua fiorente lavorazione e vendita di monili in tanti negozi della Gallura nella varietà del suo colore rosa, rosso e bianco... e mia moglie ne ha subito approfittato.

A Santa Teresa mi è capitato d'imboccare il "sentiero della salute" a me ignoto e giunto alla sommità d'una salita, ho respirato il mare delle Bocche di Bonifacio che ci divide dalle falesse della Corsica, capendo in quei minuti cosa potrebbe essere un lembo di Paradiso.

Più a est, tra Palau e l'isola dei Gabbiani, sono entrato in un laboratorio di due signore che tessevano al telaio a mano e non ho potuto fare a meno di ordinare tappeti, cuscini e tende di un artigianato che va scomparendo. In tali località il vento e la salsedine dei flutti scolpiscono le rocce a forma di animali e chi va a Capo d'Orso se ne rende conto.

In Gallura il mare è turchese, ma incombe la minaccia della mano avida dell'uomo pronto alla conquista.

Lo stato sembra che stia adesso per riprendersi Budelli, un'isola dell'arcipelago dalla sabbia rosa di granito, ma la vicina Costa Smeralda continua a rischiare il privato accaparramento.

Sono rimasto colpito la scorsa estate da un giocoliere o illusionista che sia stato, il quale in un'amena piazzetta di San Teodoro, tra un folto gruppo di villeggianti, tirando fuori da una gabbia una finta marmotta di peluche e manovrandola ad arte con le mani, la faceva apparire vera, tra il divertimento dei bambini e l'incredulità dei genitori. La Sardegna è una regione di gente generosa che merita oggi solidarietà.

Concludo con Torino, l'Augusta Taurinorum dell'impero romano, che si è molto estesa verso la periferia, specie dopo l'avvento della Fiat, ma che al centro splende di barocco, a cominciare da Palazzo Carignano (Guarini - fine 1600) in cui a marzo del 1861 fu proclamato il Regno d'Italia. Camminando sotto lunghi porticati al lato delle strade (via Roma ecc.) o che cingono le piazze (S. Carlo, Castello ecc.) dove si susseguono lussuosi negozi, s'incontrano ragazze che vestono alla moda, mendicanti in numero crescente e improvvisati gruppi e solisti che suonano canzoni.

Ecco, proprio per l'arte, quella vera, Torino conserva da secoli un particolare culto.

Entrato nell'ora più propizia del pranzo, per eludere l'assalto dei visitatori, alla Galleria d'Arte Moderna (G.A.M.) che espone i quadri del Musée d'Orsay di Renoir fino a febbraio, mi sono goduto da vicino le pennellate rapide e lievi dell'artista sulle sue tele che ritraggono personaggi a lui noti e familiari, come moglie, figli, amici e modelle. Ho ammirato la sua capacità di trasferire all'osservatore le "impressioni" tratte dal rapporto visivo con i soggetti,

attraverso una tecnica di cromatismi e di riflessi di luce, ora calda, ora soffusa o più viva come la sua stessa voglia di vivere.

Quei volti puliti e carnosì, dagli occhi luminosi e sereni nei loro sguardi profondi, mi hanno come parlato.

Impressioni molto suggestive ho riportato infine dal dipinto paesaggistico "Il sentiero nell'erba alta" , che ho desiderato fosse sulle pareti di casa mia.



Massa - Palazzo Ducale

Ufficiale dell'Esercito in congedo, Leonardo Facchini ha ricevuto numerosi riconoscimenti in vari concorsi letterari. Vive a Torino con la sua famiglia.

SCIENZA BHAKTIVEDANTICA

a cura di Caterina Carloni



Un dato incontrovertibile che emerge dalle ultime ricerche scientifiche condotte in tutto il mondo sull'utilità e sull'efficacia della psicoterapia è costituito dall'importanza imprescindibile della qualità del rapporto paziente-terapeuta nel produrre modificazioni di personalità. L'American Psychological Association, in occasione del centenario della sua fondazione, ha pubblicato un articolo di Lambert e Bergin in cui vengono riassunte le principali conquiste della ricerca in psicoterapia. Ne è emersa la necessità di prestare attenzione non solo all'aspetto metodologico del processo terapeutico, poco determinante in termini assoluti, ma anche e soprattutto alla varietà dei fattori connessi al rapporto emotivo tra lo psicoterapeuta e il paziente (la fiducia, l'empatia, il calore umano, l'accettazione).

Questi dati aprono un nuovo orizzonte di studio e di riflessione sul valore dei sentimenti e degli affetti nel promuovere la trasformazione delle coscienze, oltre a spiegare l'effetto positivo di tante terapie non convenzionali e di tante figure paraprofessionali nel trattamento e nella prevenzione della sofferenza psichica.

Ben lontano dal sentimentalismo e dalla passione fisica, questa grande fonte di cambiamento e di elevazione della coscienza si trova all'interno di ognuno di noi e rappresenta un potere speciale di integrazione e sviluppo della personalità.

I risultati di queste ricerche trovano un ampio riscontro negli insegnamenti tramandati fino a noi, attraverso una successione disciplica, da un'antica tradizione culturale indiana: la Scienza Bhaktivedantica (da Bhakti=amore, devozione e Vedanta=conoscenza, saggezza).

IL CERCHIO DEL MONDO

di Caterina Carloni



"..allora, io ero là, sulla più alta delle montagne, e tutto intorno a me c'era l'intero cerchio del mondo. E mentre ero là, vidi più di ciò che posso dire e capii più di quanto vidi; perché stavo guardando in maniera sacra la forma spirituale di ogni cosa, e la forma di tutte le cose che, tutte insieme, sono un solo essere. E io dico che il sacro cerchio del mio popolo era uno dei tanti che formarono un unico grande cerchio, largo come la luce del giorno e delle stelle, e nel centro crebbe un albero fiorito a riparo di tutti i figli di un'unica madre e di un unico padre. E io vidi che era sacro.. E il centro del mondo è dovunque.." (Alce Nero)

Una delle principali notizie comparse sui giornali di tutto il mondo lo scorso 1 dicembre è stato l'"acquisto" da parte della *Indian Land Tenure Foundation*, per 9 milioni di dollari, di un appezzamento di terreno sulle **Black Hills**, una regione del South Dakota (USA), considerata dai nativi americani una terra sacra.

La zona, chiamata dai Sioux "Paha Sapa", era di proprietà di una coppia di privati che all'inizio dell'anno l'aveva messa in vendita. Dopo la sollevazione delle tribù indiane, che si sono subito rimboccate le maniche e hanno fatto di tutto, riuscendoci, per riprendersi la terra dei loro avi, l'asta era stata bloccata. In questa zona sono state girate molte scene del film di Kevin Kostner, vincitore di 7 premi Oscar, "Balla coi lupi", nel 1990. E non lontano da qui, a Little Big Horn, i soldati del settimo cavalleggeri del tenente Colonnello Custer vennero sconfitti dai guerrieri indiani.

La terra del South Dakota è abitata dai nativi americani fin dal 7000 a. C. Oggi ci vivono più di 62mila pellerossa. Molti di loro sono Dakota, Lakota o Nakota (dai tre dialetti della stessa lingua parlati dalle varie tribù). Meglio conosciuti con il nome di Sioux. E il loro spirito di vita rimane quello di sempre: l'equilibrio nel rispetto delle leggi dell'universo. Un equilibrio raggiungibile perseguendo "*woksape*" (saggezza), "*woohitika*" (coraggio), "*wowacintanka*" (fortezza) e "*wacantognaka*" (generosità).

Molte tribù indiane credono che la storia della loro nascita dipenda proprio dalle Black Hills, una catena di imponenti montagne del South Dakota. Il punto più alto delle Black Hills raggiunge i 2.200 metri. Il picco - Harney Peak - si trova all'interno del deserto di Alce Nero

(dal nome di un capo Lakota). Sulle Black Hills si trova anche il Mount Rushmore National Memorial: quelle enormi sculture che rappresentano i volti di quattro presidenti statunitensi (George Washington, Thomas Jefferson, Theodore Roosevelt e Abraham Lincoln) incastonati nella montagna. A nord est delle Black Hills sorge il **Bear Butte**: un sito di grande significato spirituale per le tribù dei nativi americani delle pianure del South Dakota. Qui infatti vengono ancora celebrate cerimonie religiose e riti di iniziazione.

Il Crazy Horse Memorial - che si trova nelle Black Hills - è una enorme scultura che emerge dal fianco di una montagna. Rappresenta Cavallo Pazzo, il leggendario capo dei Lakota.

La storia di questo sito è piuttosto turbolenta: nel 1868, al termine delle famose guerre tra le tribù indigene e i soldati americani, venne stabilito un trattato di pace, secondo cui quella terra sarebbe stata affidata agli indiani. Pochi anni dopo, però, il Congresso violò quel trattato di pace con una legge con cui concedeva quella terra ai cercatori d'oro, accorsi in massa dopo la scoperta di molte pepite in quella parte del South Dakota.

Da allora cominciò una lunghissima vertenza legale e politica, culminata nel 1980 con una storica sentenza della Corte Suprema che stabilì una volta per tutte che quella terra era stata occupata illegalmente dall'uomo bianco. Per il risarcimento dei danni, i giudici stabilirono che lo stato dovesse pagare la cifra di 100 milioni di dollari in favore dei Sioux. Ma le tribù di Black Hills decisero di rifiutare quel denaro, sostenendo che la loro terra non poteva essere oggetto di una compravendita.

Anche oggi, dopo il felice ritorno di queste terre ai residenti originari, resta di fatto il dubbio se una terra sacra possa essere comprata o venduta e se questa transazione sia stata legittima.

Questa vicenda è emblematica e testimonia la profonda aspirazione di tutti i popoli ad onorare, all'interno dei propri spazi territoriali, un luogo dedicato alla spiritualità, all'incontro con il Divino e alla celebrazione dei valori e dei principi universali della pace e dell'unione con tutti gli esseri.



The Black Hills

Nel nord Europa, uno dei luoghi più carichi di significato religioso e spirituale è **Stonehenge**, un sito neolitico che si trova vicino ad Amesbury, nello Wiltshire, Inghilterra, sulla Piana di

Salisbury. È composto da un insieme circolare di grosse pietre erette, conosciute come megaliti.

Il luogo è stato aggiunto alla lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO nel 1986. Le pietre di Stonehenge sono allineate con un significato particolare ai punti di solstizio ed equinozio. Di conseguenza, alcuni sostengono che Stonehenge rappresenti un "antico osservatorio astronomico", anche se l'importanza del suo uso per tale scopo è dibattuta.

Stonehenge è attualmente luogo di pellegrinaggio per molti seguaci del Celtismo, della Wicca e di altre religioni neopagane, e fu teatro di un festival musicale libero negli anni tra il 1972 e il 1984.

La sua nascita è associata alla leggenda di Re Artù. Goffredo di Monmouth racconta che il mago Merlino trasportò i blocchi di pietra dall'Irlanda, dove erano stati posti sul Monte Killaraus da Giganti che portarono le pietre dall'Africa. Dopo essere stato ricostruito vicino ad Amesbury, Goffredo narra come, prima Uther Pendragon, e poi Costantino III, vennero seppelliti all'interno dell'anello di pietre. I Druidi utilizzavano queste enormi pietre come templi sacri dove si recavano a pregare.

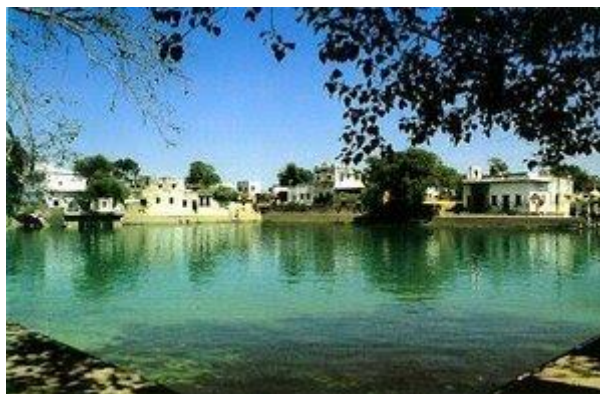
Nell'Islam il luogo sacro per eccellenza è rappresentato dalla **Mecca**. Il pellegrinaggio alla Mecca è il quinto pilastro dell'Islam: ogni musulmano ha l'obbligo di recarvisi almeno una volta nella vita se i suoi mezzi glielo consentono. Il pellegrinaggio si svolge tra l'ottavo e il tredicesimo giorno del mese di *Dhu l-hijjah*. Esso costituisce un evento importante nella vita del credente, rappresentando un mezzo di purificazione. Nel viaggio verso e attorno la casa di Dio, l'uomo chiede perdono per i suoi peccati e viene purificato attraverso il suo pentimento e la celebrazione di alcuni riti religiosi. Il musulmano, dopo il pellegrinaggio, porta il titolo meritorio di *Hajji*, e dovrebbe tendere da quel momento in poi verso una vita devota. Il luogo del pellegrinaggio è la grande moschea della Mecca che comprende la *Ka'bah* e la fonte di *Zamzam*. La Ka'bah è un edificio cubico situato più o meno al centro del grande cortile della moschea; nel suo lato orientale è collocata la **pietra nera**, un blocco di minerale di colore nero e di origine sconosciuta (la tradizione vuole che l'abbia portata sulla terra l'arcangelo Gabriele dal paradiso terrestre), già sacro ad Abramo e agli arabi preislamici, a cinque piedi dal suolo, in un castone d'argento. Essa è oggetto di venerazione ma non di adorazione. Scriveva il viaggiatore arabo-andaluso Ibn Jubayr nel 1184: "Mirare questo santuario e la Venerata Casa è cosa terribile che riempie gli animi d'estasi e rapisce i cuori e gli intelletti. La pietra nera è dal suolo sei palmi e per baciarla chi è alto si china verso essa e chi è basso si allunga. Essa è fasciata da una lamina d'argento, il cui bianco lucente brilla sul lustro nero della pietra. Quanti fanno i giri della Ka'ba, vi si gettano sopra come fanno i figlioli sulla madre affettuosa. . . "

A Roma, tra i numerosi siti della spiritualità cristiana, interessanti anche per la continuità del culto religioso che vi si praticava nei secoli precedenti alla loro edificazione, c'è La **Basilica di Santa Maria sopra Minerva e la Basilica di San Paolo fuori le mura**. La basilica di Santa Maria sopra Minerva ospita le spoglie di Santa Caterina da Siena e del pittore mistico Beato Angelico, proclamato «Patrono universale degli artisti» nel 1984. Fu nel convento adiacente alla chiesa che, il 22 giugno 1633, il padre dell'astronomia moderna Galileo Galilei, sospettato di eresia, abiurò le sue tesi scientifiche. Si ritiene che la chiesa sia sorta sopra il tempio di "Minerva Chalcidica", costruito da Domiziano nel Campo Marzio.

Nell'iscrizione sopra l'arco trionfale della Basilica di San Paolo fuori le mura, è riportato: TEODOSIVS CEPIT PERFECIT ONORIUS AVLAM DOCTORIS MVNDI

SACRATAM CORPORE PAVLI (= Teodosio iniziò, Onorio portò a termine questo tempio, santificato dal corpo di Paolo, dottore del mondo). Dal 1300, data del primo Anno Santo, fa parte dell'itinerario giubilare per ottenere l'indulgenza e vi si celebra il rito dell'apertura della Porta Santa. Quest'area, al 2° miglio della Via Ostiense, era occupata un tempo da un vasto cimitero subdiale (da *sub divos* = sotto gli dèi, vale a dire a cielo aperto), in uso costante dal I° secolo a.C. al III secolo d.C., sporadicamente riutilizzato, soprattutto per la costruzione di mausolei, fino alla tarda antichità. È in quest'area sepolcrale che, come qualsiasi condannato a morte, la tradizione afferma che Paolo di Tarso sia stato sepolto dopo aver subito il martirio.

Anche le origini della psicoterapia occidentale rivelano un antico passato legato ad istanze di tipo mitico-religioso collegate ai luoghi di culto. Il tema della "cura degli affetti" è antico quanto la civiltà stessa, ed i tentativi empirici del "prendersi cura" della sofferenza emotiva e dei disturbi psichici erano parte integrante dei sistemi medici tradizionali dell'antichità. Il paradigma fondante della *Physis* era il *Sacro*, e sia la patologia che la possibilità di risolverla erano ricondotte, simbolicamente, a tale categoria. Diffusi in tutta la Grecia erano i templi di Esculapio, figlio di Apollo e Coronide e semidio tutelar della Medicina. Nei grandi santuari di Pergamo e di Epidauro, i sacerdoti di Esculapio accoglievano i malati-pellegrini, che avevano iniziato tempo prima il loro "viaggio", fisico e simbolico, verso la guarigione. All'interno di un'atmosfera ieratica e ricca di simbolismi, il questuante veniva posto a dormire nel tempio, dove, attraverso i sogni notturni inviati da Esculapio o da Apollo, prendevano forma le indicazioni degli Dei finalizzate al recupero della salute. Le interpretazioni dei sacerdoti permettevano quindi di ricondurre ad un livello operativo le istanze simboliche rappresentate nei contenuti onirici prodotti in tale contesto sacrale.



Radha-Kunda

Nella tradizione *vaishnava*, il luogo sacro per antonomasia è il *Radha-kunda*, il laghetto dei *lila* divini di Radha e Krishna.

Estratto dal commento al verso 10.36.16 dello *Shrimad Bhagavatam* di Srila Visvanatha Cakravarti Thakura: "Quando l'oscurità li avvolse, Krishna e le *gopi* formarono un cerchio ed iniziarono la danza *rasa*. Krishna somigliava ad una nuvola carica di pioggia e Radharani al bagliore del lampo. Mentre danzavano, venivano completamente sommersi da una luminosa felicità spirituale. Da quella notte in poi, il laghetto (*kundha*) di Radharani sarebbe stato chiamato *Radha Kunda* e quello di Krishna *Shyama Kunda*. E chiunque si bagni anche una sola volta nel Suo laghetto o faccia servizio devozionale sulle sue sponde, per misericordia di

Radharani, svilupperà puro amore per Krishna. Questo amore culminerà in una ininterrotta estasi divina e perciò *Radha Kunda* è diventato famoso come il luogo di pellegrinaggio più elevato del mondo. Per questa ragione, un numero infinito di pellegrini viaggiano per molti chilometri solo per bagnarsi nelle sue acque sacre da cui ricevono elevazione spirituale".

Shrila Rupa Gosvami, nell'*Upadeshamrita*, afferma:

"Il luogo sacro conosciuto come *Mathura* è spiritualmente superiore a *Vaikuntha*, il mondo spirituale, perché è là che il Signore è apparso. Superiore a *Mathura-puri* è la foresta spirituale di *Vrindavana*, dove si sono svolti i divertimenti della *rasa-lila* di Krishna. Superiore alla foresta di *Vrindavana* è la collina *Govardhana*, che fu sollevata dalla mano divina di Shri Krishna e fu teatro di molti suoi giochi d'amore. Al di sopra di tutti questi luoghi si erge supremo il perfetto *Shri Radha-kunda*, che è inondato dall'ambrosia e dal nettare dell'amore assoluto (prema) per il Signore di *Gokula*, Sri Krishna. Dov'è dunque la persona intelligente che non desidera servire questo divino *Radha-kunda*, che si trova ai piedi della collina *Govardhana*?" (*Upadeshamrita*, verso 9).

Le scritture vediche ci insegnano quindi che è sacro tutto ciò che risplende e riverbera della luce dell'Amore divino. È sacro ogni suolo che è stato inondato dall'Amore spirituale per il Signore Supremo. È sacro ogni tempio, ogni lago, ogni cerchio dove Dio ha posato il suo sguardo benevolo, largo come la luce del giorno e delle stelle. E il sacro cerchio di ogni popolo è uno dei tanti che formano un unico grande cerchio, nel cui centro sono riunite tutte le creature, figli e figlie di un unico Padre e di un'unica Madre. E il centro del mondo è ovunque....



*Caterina Carloni, psicologa e psicoterapeuta ad orientamento psicosomatico.
Pubblicazioni, attività e corsi su www.caterinacaroni.it*

LA PAGINA DELLA MUSICA

di Caterina Carloni

Care lettrici e cari lettori,
da questo numero inauguriamo una nuova rubrica dedicata alla musica.
E cominciamo presentandovi due giovani artisti emergenti:

Niccolò Francisci, un cantautore romano ricco di talento che merita attenzione per la sua musica dai toni sperimentali, piena di sonorità antiche e moderne, a tratti graffiante e pervasa di intelligente ironia.

Tra i suoi ultimi lavori, segnalo "La Strega", la cui travolgente cascata di note ricorda l'indimenticata PFM.

Per ascoltarla, questo è il link: <http://youtu.be/NsESlcjXov4>

e questa è la pagina dell'artista su YouTube:

<http://www.youtube.com/channel/UCzE5VeiUUISRkZVuYWXhk2w>

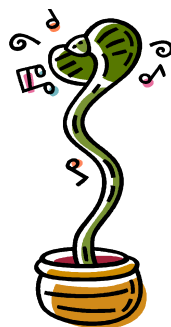
Valerio Intravaia, un giovane e già acclamato tenore di Palermo che sta riscuotendo successo presso i più importanti concorsi italiani di voci liriche.

La prima volta che l'ho ascoltato, per un momento ho dimenticato la crisi, le tasse e il traffico di Roma e..... mi è spuntato un sorriso.

Questa è la sua pagina su YouTube: http://www.youtube.com/watch?v=_GarKMa1IHA

E infine **Guendalina**, che non canta e non suona, ma che ha l'occhio lungo e l'orecchio fino, mi ha gentilmente segnalato la bellissima versione del canto devozionale del *Mahamantra* di George Harrison:

<http://www.youtube.com/watch?v=XVMgEupff-E>



Buon ascolto!

LIBRI, MOSTRE E SPETTACOLI

a cura di Lancilla Farinelli



Un Chiostro, un'occasione di peer education

Progettazione delle aree verdi e del paesaggio del giardino Comunale
"L'Oasi del Chiostro" della Certosa di Rivarolo a Genova

Progetto realizzato prevalentemente da giovani, nasce da un'associazione "Meglio Insieme" onlus a cui aderiscono persone affette da problemi psichici e le loro famiglie, operatori del settore e semplici cittadini con lo scopo di sviluppare nuove sinergie territoriali con le associazioni di quartiere e in collaborazione con i giovani studenti della Facoltà di Architettura di Genova.

La mostra si sviluppa attraverso un percorso di immagini visionarie e al contempo realistiche miranti alla rappresentazione di paesaggi in cui si coniugano conservazione, innovazione, recupero e valorizzazione di una parte di periferia urbana, oggi lasciata al degrado, che riscopre e ripropone un'antica bellezza attraverso il rispetto di una vocazione storica e culturale propria di questi luoghi.

Si tratta di un grande complesso monastico denominato appunto L'Oasi del Chiostro, che prende il nome dalla "Certosa di San Bartolomeo", fondato nel Quattrocento, ricostruito nel 1562 e restaurato nell'Ottocento. Esso è composto dalla Chiesa di San Bartolomeo, da un grandioso chiostro cinquecentesco con porticato e da un Chiostro minore, appunto l'Oasi del Chiostro.

La mostra è, ad oggi, ospitata nel monumentale Castello Foltzer, oggi sede della Biblioteca Civica, a Genova-Rivarolo.

Il desiderio di ritrovare un'identità attraverso i luoghi in cui viviamo, antiche appartenenze, voglia di comunità e condivisione è ben rappresentata in questi progetti. Quello che emerge è un'aspirazione spesso inconsapevole di armonia tra le forme i colori e i suoni, risonanze superiori che ci conducono a ritrovare insieme, "tutti" insieme, "Meglio Insieme", la bellezza e l'equilibrio di noi stessi attraverso l'armonia degli spazi vissuti della vita quotidiana.

Immaginando di ri-abitare luoghi in cui risuonano gli echi di antiche preghiere e di silenzi meditativi dei frati Certosini e che ci fa sentire nell'aria ancora i profumi dei loro giardini, delle loro erbe officinali e delle spezie coltivate con tanta cura e tanto amore, trovare un po' di pace ripercorrendo ancora quei sette gradini che ci separano tra il chiostro grande e quello piccolo e che ricordano i sette faticosi anni di preparazione al pronunciamento dei voti, la speranza di poter tranquillamente passeggiare nei "quattro quadranti" di questi grandiosi spazi di cui si componeva il chiostro grande che richiamano significati mistici e alchemici della numerologia religiosa, tra il numero quattro legato ai fiumi dell'Eden e agli Evangelisti, e al numero tre con cui si ripetono le ambientazioni floreali e che ci legano alla Trinità oppure al numero dodici altamente frequenziale negli spazi. Chissà che altro di dimenticato potremmo recuperare alla memoria della nostra quotidianità.

A ben guardare troviamo anche un giardino a forma di labirinto, un altro percorso dell'anima o l'eco di un pellegrinaggio lontano.

E' così che invece di farvi conoscere i fasti di una grande e bellissima città come Genova che ospita mostre prestigiose e di grande richiamo turistico ho pensato di mostrarvi l'anima di una periferia, una come tante, un po' dimenticate e un po' degradate, dove le iniziative non hanno mai molta risonanza, e che, di certo, non faranno aumentare il PIL ma la voglia di stare insieme sì, e anche la voglia di fare, di credere e di sognare ancora, perché noi tutti, lettori e non, lo sappiamo bene quanto potere abbiano i sogni oltre che le parole.

Perché è scontato e inevitabile e mi rivolgo agli scettici, i sogni prima o poi tendono sempre a realizzarsi,

Il grande Leonardo Da Vinci insegna!

Lancilla



*Lancilla Farinelli, counselor. Vive e lavora a Genova.
E' responsabile della Biblioteca Civica Cervetto.*

MADE IN ITALY

di Antonio Pignataro

Cos'è il *Made in Italy* se non anche la capacità, da sempre insita nel DNA dell'*italica gente*, di coniugare la cultura e le tradizioni radicate nel profondo della nostra identità con l'anelito ad aprirci all'esterno, contaminando i nostri valori con le influenze di altri popoli che, in tempi diversi, sono venuti a contatto con la nostra terra?

La civiltà dell'antica Roma aveva ben colto l'importanza di questo passaggio, quando ebbe a dire "*Grecia capta ferum victorem cepit*" (la Grecia, conquistata, conquistò a sua volta il fiero conquistatore romano). Non è un gioco di parole, bensì la consapevolezza, chiara e lucida fin da quell'epoca, che la conquista (militare) di un altro popolo portava inevitabilmente con sé la contaminazione con un ambiente culturale diverso, ma proprio per questo stimolante, affascinante e destinato a cambiare, per certi versi, i costumi - per non dire la visione del mondo - nei fieri portatori delle effigie imperiali capolinee.

La mia terra di Puglia è stata testimone, in tal senso, di una delle massime, e forse irripetibili, espressioni di questo aprirsi al mondo ed alla cultura dell'altro, non rinnegando, certo, le proprie origini ed i propri valori costitutivi e fondanti, quanto piuttosto, al contrario, arricchendosi di nuove e più brillanti sfaccettature. Parlo di **Federico II di Svevia**, lo *stupor mundi*, il *puer Apuliae*, nato in terra marchigiana ma spirato sul suolo del tacco d'Italia, svevo e siciliano nello stesso tempo, che ha assommato in sé le caratteristiche più autentiche di uno spirito animato da profonda curiosità culturale ed intellettuale, conoscenza concreta delle cose terrene e, nello stesso tempo, ricerca costante, quasi inquieta, di un contatto con le dimensioni del mistero, dell'esoterismo e, più in generale, di quei livelli "superiori" che, ahimè senza saperlo, ci rendono quell'albero, di platonica memoria, con le radici protese verso il cielo.

La mia non vuol essere una sterile (e comunque facilmente reperibile da qualsiasi fonte) elencazione di tutto ciò che l'ecclettico Federico II ha significato per l'Europa della prima metà del XIII secolo. Legislatore, poeta, architetto, filosofo, astrologo, matematico, medico, scienziato, economo, mecenate, perfino falconiere esperto di caccia.

Per chi si affaccia in Puglia, a 18 km. da Andria e ad una cinquantina di km. a nord di Bari, sarà dolce il naufragar, per una volta, non nell'azzurro Adriatico, ma nella misteriosa maestosità e nell'enigmatico fascino di **Castel del Monte**, ormai un'icona mondiale dell'architettura medievale, ma non solo. Nella sua ossessiva ottogonalità, che ipnotizza come un canto delle sirene divenuto pietra, questo edificio ha sfidato i suoi interpreti "accademici" come non mai. Da secoli si discute (fiumi di parole, pile di libri, convegni e chi più ne ha più ne metta) sulla

sua funzione, il suo scopo, la sua destinazione effettiva. Ma, come la vita e l'esperienza quotidiana ci insegnano, l'atteggiamento e predisposizione mentale, tipicamente "occidentale", di tentare di trovare una spiegazione assoluta ad eventi e fenomeni per loro natura impossibili - o quantomeno difficili - da razionalizzare ed "incasellare" sono votati a sicuro fallimento.

E, intanto, Castel del Monte, nella sua immobile mobilità, nella sua aura di profondo e turbolento magnetismo e centro collettore/distributore di energia (è una sensazione che chiunque vi si avvicini proverà), resta lì, ad irridere ai sapienti terreni che lo vogliono spiegare a tutti i costi. E, con lui, il suo progettatore ed ideatore, maestro ed anticipatore della globalizzazione culturale, senza razzismi, barriere e chiusure al mondo dell'altro ed a culture "diverse" dalla nostra. Se *Made in Italy* è sinonimo di contaminazione, osmosi e simbiosi con culture, valori e saperi che provengono dall'esterno, allora Federico II ed il suo castello (ultra)terreno ne sono, a pieno titolo, simboli universali.



Antonio Pignataro, funzionario nella Pubblica Amministrazione, vive e lavora a Bari.

NEWS

&

CORSI



CENTRO STUDI DI MEDICINA PSICOSMATICA

*Viale dei Primati Sportivi, 50 00144 Roma EUR
06.54210797 - 3395258380 - fax 06.97258889
www.caterinacarloni.it info@caterinacarloni.it*

Psicoterapia individuale e di gruppo ad orientamento psicosomatico

Consulenza di coppia e mediazione familiare

Sportello di ascolto

Arteterapia

Tecniche di rilassamento psicocorporeo

Corsi Yoga

Medicina naturale

Floriterapia

Shiatzu

Jin shin do

Percorsi brevi di autoguarigione

Fototerapia

Terapia del racconto

...e inoltre tanti corsi on line per chi desidera seguirci da casa!



Corso annuale di Medicina Psicosomatica 2013-2014

La Psicosomatica è l'arte e la scienza di curare l'essere umano come totalità. Il suo scopo è favorire lo sviluppo di una nuova e differente consapevolezza della vita e della malattia. Il sintomo, in quest'ottica, diventa uno strumento di crescita, la malattia un'esperienza necessaria all'evoluzione, il disturbo fisico un simbolo che apre la strada a nuovi significati esistenziali, riavvicinando l'essere umano a sé stesso e riportandolo sul proprio cammino evolutivo.



"Nessuna medicina è in grado di curare ciò che la felicità non riesce a curare"

(Gabriel Garcia Marquez)

Docenti e organizzatori:

Caterina Carloni, psicologa e psicoterapeuta, specialista in medicina psicosomatica. Ph.D. in Hindo-Vedic Psychology, è autrice di vari saggi e di pubblicazioni scientifiche riguardanti l'interpretazione simbolica dei disturbi psicofisici e il rapporto anima-mente-corpo in una prospettiva transculturale.

info@caterincaroni.it

Silvia Sozzi, psicologa e psicoterapeuta, specialista in medicina psicosomatica. Esperta in tecniche di rilassamento psicofisico e distensione immaginativa, ha maturato una lunga esperienza nel settore dell'età evolutiva, con particolare riguardo alle abilità cognitive e all'educazione emotiva e socio-affettiva di bambini e ragazzi.

sozzi.silvia@libero.it



"L'uomo ha bisogno di difficoltà: sono necessarie alla salute" (Carl Gustav Jung)

Secondo una recente direttiva emanata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, il concetto di benessere non può essere limitato ad uno stato di assenza di sintomi conclamati, ma deve coinvolgere tutti gli aspetti della vita umana: fattori fisici, psichici, sociali e spirituali.

La Medicina Psicosomatica moderna, in linea con tale direttiva, parte dal presupposto che l'organismo umano sia una totalità integrata in cui gli aspetti fisici e psichici concorrono in modo interdipendente a produrre lo stato di salute di un individuo.

Ogni disturbo, in questa ottica, è sempre il tentativo di portarci in un altro stato energetico che ci distolga da noi stessi e realizzi la nostra vera essenza. Così, una forma depressiva può indicare una crisi che vuole farci rinascere, l'ansia la vita che cerca spazio per emergere, l'attacco di panico l'energia vitale che prorompe, la psoriasi la corazza delle emozioni bloccate, l'asma la paura di perdere gli affetti, l'aritmia cardiaca segnala il bisogno di vivere ad un ritmo diverso e la colite la necessità di liberarsi dai pensieri sporchi.

La malattia si configura quindi come manifestazione simbolica di un disagio del nostro sé; i simboli, le metafore e le analogie sono le chiavi di lettura per comprendere l'origine del disagio stesso, anche nelle più complesse situazioni patologiche.

Salute ed evoluzione, infatti, sono due aspetti della stessa realtà: la stessa fonte vitale che genera la malattia quando viene negata, può espandersi con gioia nella vita e nella coscienza quando viene accolta e riconosciuta.

In questa prospettiva, il sintomo di cui il paziente soffre non è mai davvero il suo problema, ma il segnale di quel problema. La malattia costituisce perciò una risorsa da utilizzare, una preziosa alleata della nostra naturale tendenza ad evolvere.

Occorre pertanto superare la lettura riduzionista che vede il sintomo solo come un ostacolo da abbattere sulla via della guarigione ma riconoscere che la malattia è un fatto essenziale e ineliminabile della nostra vita: essa rappresenta un momento flessibile in cui la salute può ridisegnarsi verso un nuovo equilibrio.

Il corso è suddiviso in nove moduli indipendenti di una giornata volti a fornire conoscenze e strumenti concreti per applicare nella vita di tutti i giorni i metodi curativi della medicina psicosomatica.

Prossimi seminari in programma:

Sabato 11 gennaio 2014

3. La testa: la dimensione simbolica, emicrania e cefalea, insonnia *(Dr. Silvia Sozzi)*

Sabato 8 febbraio 2014

4. Il cuore: l'organo e i suoi simboli, la sede degli affetti, i disturbi cardiocircolatori, l'ipertensione *(Dr. Caterina Carloni)*

Sabato 8 marzo 2014

5. Le vie respiratorie: la dimensione simbolica, l'asma, gli attacchi di panico *(Dr. Silvia Sozzi)*

Sabato 5 aprile 2014

6. Lo stomaco e l'intestino: il processo digestivo, la colite, la gastrite, l'ulcera *(Dr. Caterina Carloni)*

Sabato 3 maggio 2014

7. La pelle: il simbolismo, la psoriasi, le dermatiti *(Dr. Silvia Sozzi)*

Sabato 7 giugno 2014

8. Il cibo e la psiche: anoressia, bulimia, obesità *(Dr. Silvia Sozzi)*

Sabato 28 giugno 2014

9. Il ciclo della vita: il processo della morte, la rinascita, esperienze di pre-morte, la regressione ipnotica *(Dr. Caterina Carloni)*

Il corso è aperto a chiunque desideri apprendere l'uso di strumenti semplici ed efficaci al fine di trasformare un disagio in un'opportunità di crescita personale.

Gli incontri si tengono il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18



COSTO:

€ 100 per singolo modulo

Si rilascia attestato di frequenza.

SEDE DEL CORSO:

Centro Studi di Medicina Psicosomatica

Viale dei Primati Sportivi, 50 (EUR Palasport) 00144 ROMA

PER INFORMAZIONI:

Tel. 06.54210797 - 339.5258380 - 339.2197176

info@caterinacarloni.it

FAX: 06.97258889

www.caterinacarloni.it

www.ilpoteredelleparole.it

E' prevista anche una versione on line del corso, con possibilità di iscrizione durante tutto l'anno. Per info: info@caterinacarloni.it

Nuovo Mercatino

Borghetto Portuense

Viale dei Colli Portuensi, 401 A
Largo Claudio Fermi - Roma



*Esposizione e vendita di antiquariato, collezionismo,
artigianato, arte e abbigliamento vintage*

Apertura sabato 5 Ottobre 2013

Possibilità di esporre il sabato e la domenica

INGRESSO LIBERO

*Esposizione su 1000 mq livello strada
(locale al chiuso)*

Spazi disponibili per attività commerciali



**SPECIALE NATALE
dal 12 al 22 Dicembre**

Per informazioni:

Tel. 06.64494698

342.3611046 - 338.2651924

info@borghettoportuense.it

Il "Borghetto Portuense" è un'iniziativa molto interessante, che nasce da un'idea dell'omonima associazione culturale, un concetto nuovo di mercatino, in uno spazio espositivo al chiuso e quindi al riparo dal gelo invernale. Qui si possono esporre vari oggetti d'antiquariato e modernariato, ma non solo: c'è spazio anche per le opere d'arte, per la gioielleria artigianale, per l'abbigliamento vintage e tanto altro.

Mille mq messi a disposizione della creatività e dell'arte della Penisola, ma anche un luogo d'incontro per discutere, per organizzare altre iniziative a catena, ma soprattutto per avvicinare i cittadini al patrimonio artistico italiano che è sempre ricco di novità e di artisti giovani da scoprire.



SEGNALATO DA GIULIA!



PIÙ SPAZIO ALLE BUONE NOTIZIE: FIRMA LA PETIZIONE!

Pubblicato da Silvio Malvolti 20 novembre 2013

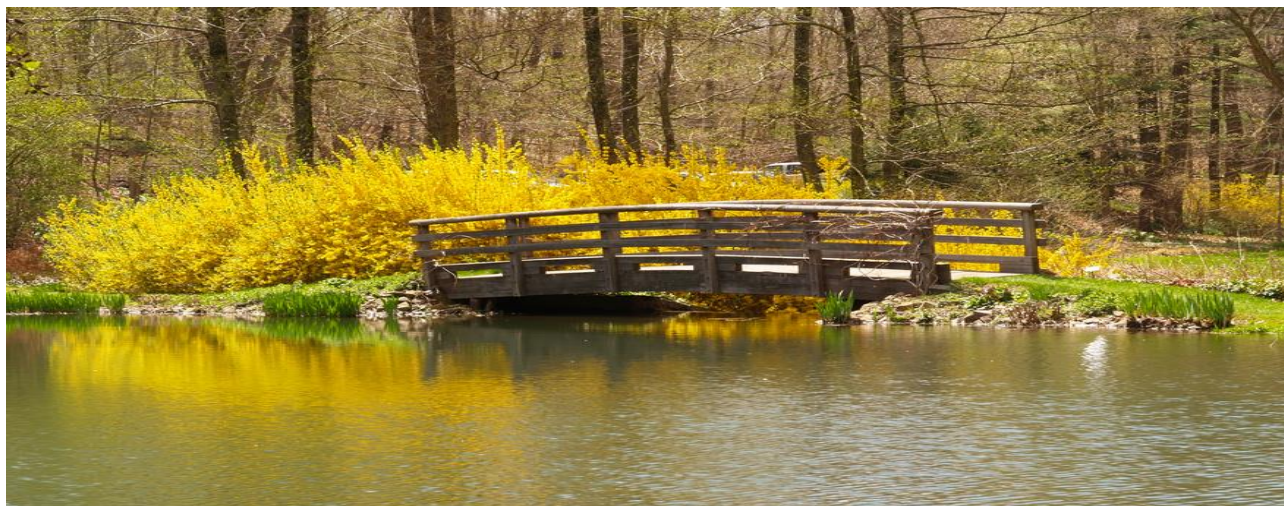
"Date più spazio alle buone notizie! Basta con i dibattiti e le inchieste incentrati solo su scandali, corruzione, sprechi e privilegi. L'Italia è piena di esempi virtuosi, fuori e dentro le Istituzioni. Date loro visibilità!" Noi di Buone Notizie cerchiamo di farlo da anni: la vita, il mondo e le persone non sono solo circondati da tragedie, crisi, criminalità e scandali, ma sono fatti anche di storie coraggiose, di gesti di straordinaria solidarietà, di innovazione tecnologica e scientifica, di sogni che si trasformano in realtà. Eppure in pochissimi ne parlano e i media, dalla stampa alla tv, seguono ancora quell'arcaica regola per cui sono gli allarmismi, la cronaca nera e il pessimismo ad attirare l'attenzione.

Siamo convinti che si possa raccontare l'attualità anche da un altro punto di vista, che si possano usare parole e immagini diverse, che si debba dare spazio anche **ai lati positivi di quelle tragedie che riempiono le prime pagine dei giornali**. E' per questo motivo che, insieme a **Slow Food**, abbiamo raccolto la petizione lanciata dall'**Associazione Comuni Virtuosi**, rivolta alla **RAI** affinché sia dato più spazio a tutto ciò che di nuovo, positivo, innovativo, creativo e bello c'è in Italia.

C'è anche un'Italia che funziona, che lavora onestamente, che innova, che ce la fa nonostante tutto. La petizione fa leva su tutte quelle trasmissioni di inchiesta e talk show come Report, Piazza Pulita, Presa Diretta, Ballarò, Servizio Pubblico, Otto e Mezzo, Porta a Porta, che fanno indubbiamente un ottimo lavoro di denuncia, ma che trascurano sempre l'altra faccia, quella di **un'Italia fatta di buona politica, spirito di servizio, onestà, trasparenza, concretezza, successi**: ci sono migliaia di persone che, a tutti i livelli, istituzionali o no, lavorano e combattono con passione ed entusiasmo per costruire un futuro migliore, protagonisti di grandi gesta, ma anche di piccole azioni che fanno la differenza, e di cui nessuno ci racconta mai nulla.

Ben venga dunque il giornalismo d'inchiesta, ma perché non usarlo anche per raccontare gli esempi positivi e le storie virtuose, quelle che possono cambiare le cose e renderci orgogliosi? Perché non provare a innescare un'inversione di tendenza, un contagio, un'ondata di emozioni positive? [Diventa anche tu parte di questo cambiamento](#): firma la petizione e invita i tuoi amici a fare altrettanto! Le buone notizie fanno bene!

www.buonenotizie.it



E se volete ascoltare un bel messaggio positivo, in controtendenza con quelli a cui ci hanno abituato i media, fate una visita sul sito del nostro amico Davide Mazzucco, www.unacasanelverde.eu, il cui progetto imprenditoriale centrato sul recupero di uno stile di vita a misura d'uomo merita attenzione e lodi.



"Quando siamo in cammino in tre, c'è sempre chi mi fa da maestro. Scelgo il buono dell'uno per seguirlo e il cattivo dell'altro per correggermi" (Confucio, I Dialoghi)

BUON NATALE E FELICE

DUEMILA14



Nella Notte di Natale

Nella notte di Natale
Io scrivo nella mia dolce stanzetta,
d'una candela al tenue chiarore,
ed una forza indomita d'amore
muove la stanca mano che si affretta.
Come debole e dolce il suon dell'ore!
Forse il bene invocato oggi m'aspetta.
Una serenità quasi perfetta
calma i battiti ardenti del mio cuore.
Notte fredda e stellata di Natale,
sai tu dirmi la fonte onde zampilla
Improvvisa la mia speranza buona?
E' forse il sogno di Gesù che brilla
nell'anima dolente ed immortale
del giovane che ama, che perdona?

Umberto Saba